

Il Covid rischia di aggravare l'emergenza

Rifiuti, nuove regole per garantire il servizio

Si punta su Cassano e siti di stoccaggio per ognuno degli Ato

REGGIO CALABRIA

Nuova ordinanza della Regione in materia di rifiuti, anche nell'ottica della limitazione della diffusione del Covid. Il punto di partenza del provvedimento appena firmato dal presidente facente funzioni Nino Spirli è doppio: da un lato la necessità che «il servizio pubblico essenziale della raccolta e del trattamento dei rifiuti urbani non venga in alcun modo interrotto, sia per i caratteri di universalità e di non escludibilità, ma soprattutto nell'attuale contingenza della pandemia in corso da Covid-19 che impone ulteriori misure di prevenzione e precauzione per la tutela della salute umana»; dall'altro il pericolo che «la diffusività del coronavirus e il rischio di contagio siano aggravati dalle criticità igienico-sanitarie e ambientali derivanti dal blocco della raccolta dei rifiuti in tutti i Comuni calabresi, con il rischio di depositi incontrollati in tutte le aree urbane e periurbane del territorio regionale, con gravi ripercussioni anche in termini di tensioni sociali». D'altronde, lo scenario resta quello di un'emergenza permanente, «con una grave situazione di criticità nel settore dovuta alla carenza di impianti di

smaltimento per il conferimento degli scarti di lavorazione prodotti dagli impianti pubblici e da quelli privati asserviti al circuito pubblico».

Via libera, dunque, ad un nuovo «disegno» straordinario per «un intervento non rinviabile a tutela della salute pubblica». Che, in concreto, si traduce innanzitutto nell'autorizzazione in via d'urgenza, fino al raggiungimento della volumetria massima, alla prosecuzione senza soluzione di continuità della coltivazione della quarta buca della discarica La Silva di Cassano, nelle more della modifica dell'Aia finalizzata alla chiusura. E poi le Comunità d'Ambito di Cosenza, Catanzaro, Vibo e Crotona e la Città Metropolitana di Reggio vengono autorizzate ad effettuare le operazioni di stoccaggio dei rifiuti in siti idonei, da individuare entro i quindici giorni successivi all'emanazione dell'ordinanza.

Di conseguenza, si punta ad assicurare la prosecuzione senza soluzione di continuità dell'erogazione del servizio di gestione della discarica di Cassano e a regolare i conferimenti dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento al servizio del circuito pubblico nelle discariche regionali, con la predisposizione di un calendario da inviare ai gestori degli impianti produttori e agli enti di governo di ciascun Ato Rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA